ANNO XX. Giovedì, 18 Aprile 1867 N. 108

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 96	» 49	» 22 »

Nos L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un numero arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenca Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

FIRENZE, 17 APRILE

GL' IMPIEGATI

Non possiamo aver più alcun dubbio che, parlando, come abbiamo fatto degli impiegati, noi abbiamo soddisfatto ad un bisogno universalmente sentito anche dalla stessa burocrazia. Sono tante le prove avutene e molte di esse anche troppo lusinghiere, che il dubitarne non ci è più permesso.

E se lo spazio ce lo concedesse sarebbe nostro desiderio riferire almeno in sunto molte delle osservazioni che ci furono inviate a conferma di quanto abbiamo detto per poter mostrare ai nuovi ministri quanto sia importante il problema, di stabilire ed osservare una regola per l'avanzamento degli impiegati. Ma non potendo dar luogo a tanti ragionamenti, ci gioveremo almeno d'un fatto perchè ci pare che basti a caratterizzare la situazione veramente insopportabile che si è fatta alla burocrazia ed a render palese la necessità di cambiare strada.

Abbiamo parlato contro le promozioni che si fanno dai ministri che escono d'ufficio come quelle che sono la più scandalosa violazione delle leggi di giustizia, perchè dinotano in quasi tutti i ministri che si sono succeduti il falso concetto che gli impieghi governativi siano quasi un loro appannaggio particolare, col quale sia lecito retribuire coloro da cui credono aver ricevuto un servizio o delle prove di simpatia.

Due giorni dopo abbiamo veduto pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* un lungo elenco di promozioni le quali portavano la data di quattro mesi prima. E noi lasciamo giudice il pubblico della sensazione destata da tale anomalia.

Ma non soffermiamoci sulla data. Intorno a certe cose ci facciamo il dovere di seguire la massima francese — *Glissons, n'appuyons pas.*

Ma quelle promozioni come sono giustificate? Fra le molte vi sarà di certo qualche meschino al quale non si è dato nemmeno quello a cui aveva diritto; ma se da un lato vi ha parsimonia, non havvi forse dall'altro una sconsiderata larghezza?

Ci si fa notare fra gli altri il caso di due applicati di seconda classe con 1800 lire di stipendio portati di sbalzo a consiglieri di prefettura di terza classe con 3000.

E qui giustamente ci si fa osservare che con queste promozioni inesplicabili si sono violate tutte le leggi pubblicate nella materia, le vecchie come le nuove, quelle fatte dagli altri ed anche quelle pubblicate dallo stesso ministro che ha sottoscritto una così bella promozione.

Infatti, se si deve stare all'antico regolamento Cavour del 23 ottobre 1853, questo prescrive coll'art. 24: « Gl' impiegati « di grado inferiore al capo di sezione per « ottenere una promozione dovranno inoltre aver servito almeno per *due anni* « nel grado e nella classe *immediatamente inferiore.* » Quindi è chiaro e tondo come l'O di Giotto che se pure a quei due signori spettava una promozione, questa promozione doveva in ogni caso limitarsi al posto di *applicati di prima* nel Ministero, ovvero a *segretarii di seconda* nelle prefetture: insomma da L. 1800 non potevano passare che a L. 2200. — Se poi si vuol stare al nuovo organico, i due menzionati impiegati dovevano prima superare un *esame in concorso* per divenire vice-segretarii nel Ministero, ovvero (che è lo stesso) segretarii nelle prefetture, e poscia a suo tempo esporsi ad un *secondo esame* per passare, non consiglieri di terza, ma semplici consiglieri di quarta con lire 2500; poichè l'art. 7 del R. decreto 30 novembre 1866 sul riordinamento delle Prefetture stabilisce: « I segretarii che sa- « ranno stati un anno almeno in uffizio « saranno ammessi a concorrere ai posti « di consiglieri di prefettura di quarta « classe. »

Abbiamo parlato di queste due, ma non credasi che ci mancherebbe ragione ed argomento per criticare anchè molte altre. Se non che noi non ci vogliamo ingolfare in questo pelago, perchè a noi più dei casi particolari importa la massima generale; noi vogliamo la giustizia nella collazione degli impieghi, e per averla vogliamo, come abbiamo detto l'altra volta, una legge sull'avanzamento degl'impiegati accuratamente studiata e *rigorosamente eseguita.*

E quanto importi inculcare l'osservanza esatta delle leggi e dei regolamenti, pare che l'esempio additato chiaramente lo dimostri, dal momento che si vedono dimenticarsi i più recenti e da quelli stessi che li hanno fatti.

Il Ministero promovendo quei due impiegati ad un posto che loro non spettava, ha offeso tutti gli altri che vi avevano diritto, e questo è ancora il minor male, perchè le offese si possono dimenticare; ma ha persuaso tutti gli ufficiali della burocrazia, che vi ha un modo di salire diverso da quello che le leggi prescrivono, e per conseguenza se da un lato ha suscitata la non mai domata cupidigia di certi impiegati di nuovo conio, i quali vorrebbero ad ogni anno una promozione, ha tolto la fiducia al più gran numero, persuadendoli che il loro lavoro, la loro diligenza, il loro zelo non serviranno a nulla, e che si troverà sempre una ragione od un pretesto per iscoprire le sublimi doti in coloro che si vogliono mandare innanzi a quattro gradini la volta, mentre gli altri sono condannati a stare troppo a lungo su quello stesso.

Annunziammo già come nel Casino di Lodi si dovesse tenere un' adunanza, per deliberare un indirizzo all' on. deputato Sella pel suo discorso agli elettori di Cossato; ora troviamo nella *Perseveranza* del 17 la seguente corrispondenza:

Lodi, 15 aprile.

I soci del Casino accorsero numerosi all'appello e votarono all' unanimità l'indirizzo che qui vi trascrivo, nella persuasione che vorrete farlo conoscere ai vostri lettori:

Onorevole signore,

L' ultima volta che sedeste nei Consigli della Corona, con quella gravità e franchezza di linguaggio che viene da una convinzione lungamente maturata, voi osaste pel primo manifestare alla Camera ed al paese che una grave sciagura sovrastava al nostro credito, alle nostre finanze ed al nostro onore, se non si avesse avuto il coraggio di adottare energici provvedimenti per arrestare l'enorme disavanzo di cui caricavasi ogni anno il bilancio dello Stato. Le vostre parole parvero troppo dure, i mezzi proposti troppo radicali, e perciò Camera e paese furono quasi unanimi nel respingere l'amaro calice da voi presentato e nel desiderare che il portafoglio delle finanze passasse in mani meno *spietate* delle vostre.

Quasi due anni sono passati dopo quel fatto, e la questione finanziaria non ha punto perduto della sua importanza; anzi fattasi più grande e spaventosa per l' accumularsi dei passati disavanzi, per le spese della guerra e per l'accollamento del debito pontificio, minaccia di travolgere in una irreparabile rovina il paese, appena raggiunto, quasi per miracolo, il conseguimento delle sue aspirazioni politiche. Di fronte a queste critiche circostanze, a voi era ancor riservato l'ingrato ma pietoso ufficio di gettare all'Italia il grido d'allarme del pericolo che le è vicino, e voi lo faceste innanzi alla modesta assemblea dei vostri elettori con quella parola franca, coraggiosa, solenne che addolora e perspade, che rivela al nudo le piaghe del paese, ma addita con sicurezza i rimedi che le possono risanare.

Noi confidiamo che quella parola troverà presto un' eco nel cuore di tutti gl'italiani, perchè molte illusioni sul modo di riparare al dissesto finanziario sono omai cadute, *e perchè il popolo d'Italia, quando venne invitato*, come voi diceste, *a sacrifici di cui capiva la necessità e lo scopo, non solo non si è rifiutato mai, ma vi concorse con mirabile patriottismo.* Da parte nostra la necessità delle misure da voi proposte è già compresa, e nel mentre inviamo a voi l'espressione del nostro omaggio e delle nostre felicitazioni per il coraggio e la fermezza con cui sapeste sempre dire al paese tutta intera la verità, ci dichiariamo disposti a tutti quei nuovi sacrifici che il Governo e la Camera crederanno convenienti di domandare alla nazione, purchè servano a produrre effettivamente il tanto desiderato pareggio delle finanze, e cessino una volta quelle paure, quelle esitazioni e quegli impotenti ripieghi che non servirono finora che a togliere al paese la coscienza delle forze che ancora gli rimangono e a sterilire colla sfiducia tutti gli elementi della sua prosperità!

Aggradite, o signore, i sentimenti di riconoscenza e di stima profonda dei sottoscritti cittadini di Lodi.

Lodi, dalla Società del Casino, 14 aprile 1867.

(Seguono le firme)

CORRISPONDENZE ITALIANE

Roma, 15 aprile. — Le gride pubblicate dai direttori della festa del 12 aprile, giorno di amara ricordanza negli annali del mondo civile e cattolico, son fatte per darne a bere delle grosse ai babbei che le credono. Si dice in esse che il giardino improvvisato nella piazza di S. Spirito, fosse fatto con le spontanee offerte dei medici di quell'ospedale. La verità è che invece si scialacquò il danaro de' poveri quale è appunto quello dei luoghi di pubblica beneficenza. La bruttura architettonica di piazza Colonna che costò non meno di tre mila scudi, si fece coi quattrini dell'ospizio di S. Michele e dell'albergo dei Mendicanti, mentre divulgano che bastarono le contribuzioni de' militari e degli impiegati di Montecitorio. Gli ufficiali del glorioso esercito dettero per ognuno dieci lire, e ai soldati furono ritenuti cinque centesimi. Il papa stesso di sua cassetta privata, ossia dell' obolo di Pietro e de' proventi di Dataria e di simili congregazioni ecclesiastiche, offrì quindici migliaia di scudi per ispendere in altari, lumi ed incensi alle sue immagini. Se tanto la festa gli costò, ebbe ragione di volersela godere, almanco per non ci metter le spese. Dico questo contro coloro che stupirono e fecero croci di meraviglia in vedere che un papa corresse di notte le vie di Roma per mirare una festa fatta a suo onore. Se io pure fui di costoro, ora che sono informato com'egli mise tanti quattrini per la baldoria, intuono la palidonia.

Ancora non sono sgombre le vie e le piazze dalle travi, scale e armadure che servirono a quella specie di apoteosi del papa, e agli archi, tempi e portici eretti per durare poche ore a vitupero dell' arte italiana. I migliori artisti romani che disegnarono tali opere, riuscirono una compassione; e perino un Vespignani, architetto di molto nome, parve non saper fare una cosa buona; il che prova che l'ingegno scapita quando serve un cattivo subietto, e l'estetica smarrisce le buone vie allorchè facendosi violenza all'intelletto, la si applica in falsi concetti.

L'artificiale aspetto di gioia che vuol darsi alla città, nasconde la grave tristezza dello stato dei cittadini.

Il commercio è in fondo; i fallimenti molti; assai case nello squallore della miseria, perchè migliaia di padri famiglia che le mantenevano prosperose, marciscono nelle carceri o vivono stentati nell'esilio. I cambi e i contratti divennero nella nostra piazza tanti problemi che per risolverli si dee stillarvi sopra il cervello per molti di. Non riconoscendo altra moneta che quel poco rame coniato di fresco, si trova difficoltà anche nel fare contratti di poche lire. Non si vede altra abbondanza che quella dei buoni di banca, i quali non hanno per legge corso forzato, ma la banca ha il privilegio di non cambiarli. Essi ora non si ricevono in pagamento se non con perdita di chi li paga. È vero che Sua Beatitudine scrisse una lettera circolare a tutti gli amministratori dei luoghi pii dello Stato, pregandoli a voler ricevere i buoni di banca come monete d'oro. La preghiera del Papa si fece di balzo anche al patriziato romano, come fosse comune ai chierici e ai nobili. Erba bettonica: nè preti, nè frati, nè principi e duchi, fanno buon viso ai buoni di banca; ciò fa che nel giro degli affari giornalieri la maggior parte del tempo si spreca negli accordi sul modo dei pagamenti.

Monsignor delegato di Frosinone andando a trattare i patti di resa con alcuni capi dei briganti, corse rischio di esser preso. Le vedette che mandò avanti, avvisarono a tempo, ma alcune di esse morirono, non dicendo al prelato di Santa Chiesa *morituri te salutant*, ma bestemmiandolo.

La diligenza che va da da Terracina a Velletri scortata da due uomini a cavallo è stata assalita, uccise le scorte, spogliati i passeggeri, e un di essi che era prete, preso dai briganti e menato nella montagna. Per premio di riscatto vogliono dal povero abate sei mila scudi, e se non si danno, resta ucciso come il governatore Panici.

Ieri, festa delle Palme, il Papa assistette a tutte le solite funzioni. Le palme benedette furono distribuite a chi le voleva e a chi non se ne curava, specialmente nel glorioso esercito dei biondi zuavi; Pio IX, mentre non sa distaccarsi dai suoi zuavi, ha l'indisposizione di farsi chiamare principe inerme.

Nell'*Italia Militare* del 16 corrente si legge

« Essendo stato mosso al Ministero della guerra il quesito se gli ufficiali in aspettativa, che saranno ammessi a frequentare il corso della scuola superiore di guerra, conserveranno tale loro posizione durante la medesima, oppure saranno rimessi in attività di servizio, il detto Ministero ha stabilito che gli ufficiali in aspettativa, ammessi al detto corso, saranno richiamati al servizio, e che quelli in aspettativa per sospensione d'impiego non saranno durante tale loro disposizione ammessi a frequentare la scuola superiore di guerra. »

La *Gazzetta di Torino* del 16 scrive:

« S. M. giungeva a Torino ieri alle ore 5 10 pomeridiane con treno speciale. L'accompagnavano i generali Della Rocca e De Sonnaz, il conte Verasis di Castiglione ed altri cospicui personaggi. Erano ad ossequiarla alla stazione il prefetto della provincia, il reggente il Ministero della Real Casa, comm. Rebaudengo, e molti dignitari della Corte. »

Leggesi nella *Debatte* di Vienna del 13:

« Da diverse parti si fecero correre voci varie in questi ultimi tempi sull'attitudine che l'Austria si propone di prendere a fronte della quistione palpitante del giorno; come anche sulle relazioni che le potenze direttamente interessate nella quistione del Lussemburgo desiderano stringere coll'Austria.

« Dicevasi che la Francia e la Prussia avessero indirizzate a questo proposito delle dimande al gabinetto di Vienna, ed alcuni dichiararono ben anco di sapere che un'alleanza fra l'Austria e la Francia fosse già conchiusa, mentre altri asserivano che il sig. di Beust avea già trattata questa controversia in un dispaccio.

« Giusta le nostre informazioni tutte queste notizie non hanno ombra di fondamento, ed è solamente vero che la Francia dimandi al gabinetto austriaco quale sarebbe l'atteggiamento suo quando le cose giungessero a farsi gravi. Il gabinetto di Vienna rispose, a quanto dicesi, che sempre deplorando amaramente che la pace del mondo fosse turbata, esso non crederebbesi in situazione, a meno che imperiose circostanze non lo esigessero, di abbandonare il sistema della stretta neutralità.

« Ci si assicura inoltre che il Governo austriaco adottò già il suo partito relativamente al contegno che osserverà nel caso in cui le circostanze l'obbligassero ad uscire dalla neutralità.

« Il governo sarebbe fermamente risoluto a

APPENDICE

Belle Arti

DEL QUADRO DI

MRS ELEONOR BENHAM HAY

Foste in Barbano?

— Fui.

Similmente all'illustre trentino, che testè con versi eleganti stendeva in un dialogo una critica panegirica del gruppo del Fedi, direi oggi a chiunque mi capitasse incontro. Nessuno deve non andare in Barbano; nessuno che abbia un po' di gusto estetico in un cantuccio del proprio individuo, nessuno ch'abbia fatto un passo altra volta, per vedere in marmo o in tela ritratto il bello e vestitone un'idea, nessuno ch'abbia insomma alcun poco della nostra nazionale simpatia per le produzioni delle arti, sebbene qui si tratti onorare l'opera di persona oltremarina; si nessuno deve non andare in via Barbano al n° 1, piano secondo, dove la signora Hay tiene esposto al pubblico, con passo libero, il suo quadro rappresentante una delle processioni che nel 1489, per consiglio del frate Savonarola, si facevano in Firenze, recando in piazza a distruggere gli oggetti di lusso e vanità: quadro che reso di semi-pubblica ragione già più volte per lo innanzi, perfezionato adesso, per più giorni dalle 11 alle 6 è stato in mostra nel vasto *atelier* ad uscio aperto, e se stra nel vasto *atelier* ad uscio aperto, e se l'uscio per avventura oggimai fosse chiuso, ripeterei a chi non è stato là che vi vada e batta, e gli sarà aperto: ciò dico almeno, confidando nella bontà della nobile artista, e pensando che per ammenda d'un fallo può tensando che per ammenda d'un fallo può tensarsi anco il danno di passare un po' per importuni. Il fatto è che quel quadro non bisognava non vederlo; nè dico perchè io pretenda portarlo a cielo come qualche cosa di superlativamente bello, ma come qualche cosa di straordinario almeno.

..... Quanto adunarsi

D'arguta... gente! (ritorno con Prati — vedi del ratto di Polissena.) La processione per le scale era più lunga cento volte che quella che il quadro rappresenta, chè se tale avesse avuto a dipingerla, con la sua squisita diligenza, la signora Hay, chi sa quant' anni e che altra buona misura di pazienza le sarebbe abbisognata. Ma, a parte il confronto inopportuno e che non sta bene in nessun modo, perchè, tranne qualche *madama* della specie della matrona vanitosa che si pavoneggia sprezzante, in faccia ai primi due fanciulli che aprono la processione, se qualche gentile un po' simile alle quattro belle suonatrici, che incedono, cantando dietro lo stendardo sacro-repubblicano, passava per quelle scale, non andavano esse certo a gettar via gli oggetti di vanità, o avrebbero dovuto spogliarsi nel bel mezzo della sala. Vi accorrevano persone d'ogni rango, d'ogni aspetto, d'ogni intelligenza e d'ogni nazione, e appunto sopra una tavola erano posati vari cartoni, su cui in più lingue era dichiarato, oltre che il soggetto, il dettaglio delle idee che le figure rappresentano. Quando vi andai, non mancai io di afferrarne uno e me lo lessi da cima a fondo; ma dirò anzitutto che è pregio non ultimo dell'opera abbisognar poco di commenti a chi la riguardi, essendone con eccellente studio espresso per le figure il concetto e le idee che lo compongono. La scena ha luogo sulla nostra piazza del *Duomo*, e lo spettatore finge aver le spalle contro il muro ov'è la cappella della Confraternita della Misericordia.

Non è di alcuna scuola, ch'io mi creda, lo stile che in questo dipinto ha impiegato la signora Hay, nè di alcun artista fuorchè di lei. Se imitò, lo fece sui modelli dei nostri grandi maestri dell'aureo medio-evo, ma forse più per assicurarsi di dare alle figure ed alla scena le caratteristiche vere dell' epoca, che per voglia d'imitare. È certo però che, se le tinte luminose che nell'atmosfera di Londra, mi si dice, dove il quadro sarà forse portato, dovran produrre effetto più tranquillo, e qualche massa qua e là nell'ombre sostenuta o riflessata con gusto moderno, non indicassero subito che la pittura è nuova, la si potrebbe supporre di un qualche fratello dei nostri avi, ripescata e rilustrata per cura di un qualche archeologo. Sì, la gentile pittrice, nativa di là dove l'*yes* suona, e che parla la lingua di Moore, ha trovato del classico e del grazioso nelle produzioni del genio dei nostri antichi artisti, e quelle quattro donzellette, che somigliano ad un'immagine amorosa del melodico poeta di Dublino, (*the musical poet*) e quei fanciulli, che paiono alcuni dei suoi angioli, e quei tipi masacciesch coloriti un po' all'inglese, mi rammentano alcuno dei poetici del gentile irlandese, che della lingua metti del gentile irlandese, che della lingua natia tenace e stridente d'Albione vestiva quei concetti, che un italiano un po' orgogliosetto del sentimento nazionale sarebbe tentato a dire: son tanto graziosi, che paiono di poeta italiano.

Il pallio che, portando ricamata l'effigie di Maria, porta anche, in quella del santo bambino, l'immagine del re che allora erasi eletto Firenze, è il primo oggetto che nel quadro ci si presenta, perchè nel mezzo, dove suol essere il protagonista. Là l'artista ha chiesto aiuto al doratore, e con artifizio oggi non più in uso, si è raggiunto un effetto, che però con parchi mezzi si è potuto ottenere, evitandone i pericoli, quali sono, che il metallo strida fra le tinte o che troppo vero, scemi ai colori imitativi la potenza d'illudere. Con due mazze reggono il pallio un giovane pittore ed un domenicano; questo simbolo forse (poichè tutte, nella loro naturalezza, pure vi sono simboliche le figure) dell'aspirazione alle scienze speculative o alla contemplazione, siccome l'altro è *dell'aspirazione all'arte*, giusta la dichiarazione del cartone manoscritto che illustra il dipinto; le due forze che spinsero gli animi di quei tempi a quella distruzione di oggetti che usavasi chiamar preziosi; e il sentimento estetico del popolo vi contribuiva pur sì, quantunque possa pensarsene il contrario, per una forse troppo furiosa e più volte chiamata barbara dispersione di oggetti che l'arte avea dettati: ma al fianco del giovane artista, con la tavolozza è appeso un mazzetto di fili d'erba fresca, in cui il concetto semplice di un'estetica rinverginata è simboleggiato, per cui molti lavori d'arte poteansi distruggere senza che questa si volesse sterminata.

E non è che a tutti neppure allora andasse

non lasciarsi guidare da una politica di sentimento, mentre la sua condotta sarebbe all'incontro condotta dai soli suoi veri interessi, vale a dire, esclusivamente dai riguardi dovuti agl'interessi de'suoi popoli. »

Leggesi nella *Presse* di Vienna dello stesso giorno:

« Le previsioni più pacifiche che oggi si fanno notare sono dovute ad alcuni sintomi giunti da Berlino, i quali fanno presagire che sotto certe condizioni formali ed effettive il gabinetto prussiano sarebbe disposto a cedere. La parte più essenziale di queste condizioni sarebbe di redigere un atto col quale le potenze europee dichiarassero la neutralità del granducato e della fortezza di Lussemburgo in seguito al quale non sarebbevi più questione di vendita alla Francia.

« Si suppone nondimeno che la Prussia voglia soltanto assicurarsi se la Francia desideri di trattare la quistione in una conferenza od in un congresso, e se la sua intenzione sarebbe di sollevare in seguito dei reclami per riguardo allo Slesvig e per riguardo ai trattati conchiusi colla Germania del Sud.

« La prima supposizione non è probabile, la seconda non è impossibile.

« Un fatto certo si è che ne'circoli di Berlino meno soggetti all'entusiasmo, una gran guerra contro la Francia non è considerata senza un qualche timore massime per quello che può farsi mediante un attacco dalla parte del mare. »

NOTIZIE SANITARIE

La *Gazzetta di Bergamo* del 16 scrive che, dal mezzogiorno del 12 al mezzogiorno del 15 corrente, nei tre circondari di quella provincia si verificarono 18 nuovi casi di cholera, dei quali 10 avvennero nella città di Bergamo, ove si ebbero a deplorare cinque decessi.

Dal 7 febbraio al 15 aprile 1867, nella provincia di Bergamo, gl'individui colpiti dal cholera furono 190, dei quali ne guarirono 48, ne morirono 123 e ne rimasero in cura 24.

La stessa *Gazzetta di Bergamo* del 16 annunzia che, viste le attuali condizioni sanitarie di quella città, il Municipio ha stimato conveniente di sospendere il mercato dei bestiami.

Nella *Lombardia* del 16 corrente si legge:

Un altro caso di tifo petecchiale si verificò ne' Corpi Santi, a Calvairate. L'individuo che ne fu colpito fu trasportato all'ospedale.

Alla *Perseveranza* del 17 scrivono in data del 15 da Appiano:

« In qualche comune del mandamento il tifo petecchiale fa, pur troppo, gravi progressi. La prefettura ha diramate circolari, ha date facoltà ai sindaci; ma il diramare circolari e il dare facoltà non basta. Bisogna che i sindaci possano applicarle queste facoltà, ciò che è difficilissimo.

« Mi consta, diffatti, che in alcuni villaggi i sindaci presero misure, procurarono di far eseguire segregazioni, spurghi ed altro; ma l'ignoranza de' contadini manda a fascio tutte le buone misure. Si tengono segreti i malati, non si vuole il medico; non c'è mezzo di trattenerli dal visitare i paesi infetti e gli ammalati, e così mentre si spendono pur denari ad ogni caso che si arriva a scoprire, altri non si sanno se non quando ebbero esito letale. Ci vorrebbero i reali carabinieri; ma come averli, se non sono che tre per tutto il mandamento?

« Spero che la prefettura vorrà adottare quei provvedimenti che possano valere nella circostanza a frenare il male, sino che si è in tempo. »

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 15:

« Crediamo di sapere che fra poco, il governo francese, prendendo l'iniziativa, comunicherà alla Camera il risultato delle trattative impegnate in questo momento per la questione del Lussemburgo. »

I giornali francesi annunziano che il signor Di Girardin e il signor Scherèer, direttore il primo ed editore il secondo del giornale *La Liberté*, sono sottoposti a processo pel reato d'eccitamento all'odio ed al disprezzo del governo, contenuto nell'articolo pubblicato nel numero del 9 aprile della *Liberté* stessa, ed intitolato: *Ciò che costa il dire la verità.*

La *Gazzetta Ticinese* ha per dispaccio telegrafico, in data del 15, le seguenti notizie:

« Ieri si tennero grandi assemblee popolari a Monaco di Baviera e Norimberga. Vi fu adottato con grande entusiasmo di aderire all'indirizzo dei deputati al principe di Hohenlohe, dimandando altresì una completa unione nazionale colla Germania del nord. »

Si legge nei giornali di Praga del 13:

« Il sig. Kaspar, estensore responsabile della *Politik*, fu arrestato, e venne eseguita una severa perquisizione nel locale della redazione, però senza risultato. Oggi, alla Dieta, i dep. Klaudy, Rieger e altri del centro interpellarono il rappresentante del Governo sull'arresto del redattore della *Politik*, da loro dichiarato illegale.

« Il luogotenente conte Kellersperg rispose all'interpellanza, dicendo che il signor Kaspar è legalmente indiziato di complicità nel crimine di abuso del potere d'ufficio. »

Secondo il *Vaterland*, si dà come probabile la convocazione del Consiglio dell'impero austriaco pel 9 maggio.

I giornali austriaci annunziano che il vice-ammiraglio di Tegethoff trovasi già in viaggio per ritornare in Europa.

Il bill d'indennità, approvato in questi giorni dalla Camera dei deputati di Spagna, come annunciò il telegrafo, è così concepito:

« Il Ministero attuale è dichiarato sciolto da qualunque responsabilità pegli atti della sua amministrazione coi quali si è arrogate le facoltà del potere legislativo. Tutte le risoluzioni pubblicate, e che, in virtù della costituzione della monarchia, avrebbero dovuto essere sottoposte alle deliberazioni delle Cortes, sono dichiarate leggi del regno, e saranno considerate come tali a partire dalla data della loro promulgazione. »

Il maresciallo O' Donnell diresse al maresciallo Serrano una lettera importante, colla quale dichiara rinunciare oramai al titolo di capo dell'Unione liberale; egli non intende più occuparsi della politica del suo paese, e specialmente non vuol più essere ministro di Isabella II.

« Se voi siete chiamato a formare un Gabinetto, dice a Serrano, io desidero che voi riesciate ad organizzare qualche cosa di stabile; ma non contate punto sopra di me per aiutarvi nella vostra difficile impresa. »

Ai particolari già noti sulla rivoluzione testè scoppiata ad Haiti, il *Courrier du Havre* aggiunge i seguenti:

« Riceviamo da certa fonte, e per mezzo di lettera particolare, notizie d'Haiti che non lasciano alcun dubbio sulla fuga del presidente Geffrard.

« Una insurrezione è scoppiata dal 10 all'11 marzo, e le truppe destinate a combattarla, hanno fatto causa comune cogli insorti.

« Il 13, il generale Geffrard, è partito lasciando il paese in preda dell'agitazione e si è imbarcato di pieno giorno.

« Prima d'imbarcarsi si è strappati gli spallini e li ha gettati, unitamente alla spada, sulla spiaggia d'Haiti.

« Diversi partiti si contendono il potere. »

I giornali del Messico pubblicano un ordine del giorno indirizzato all'esercito dall'imperatore Massimiliano.

Eccone il testo:

San Juan del Rio, 17 febbraio 1867.

« Oggi io mi pongo alla testa e prendo il comando del nostro esercito, il quale or son due mesi, era appena in grado di riunirsi e di formarsi. I miei voti ardenti chiamarono da molto tempo questo giorno; ostacoli indipendenti dalla mia volontà mi trattennero. Oggi, libero da qualsiasi impegno, io non posso che prendere per guida i miei sentimenti di buono e fedele patriota.

Il nostro dovere di leali cittadini ci obbliga a combattere per i due principii i più sacri del paese, per la sua indipendenza minacciata da uomini, i quali nelle loro viste egoiste, giungono perfino a fare traffico del territorio nazionale, e per il buon ordine interno che vediamo tuttodì turbato nel modo il più crudele a danno dei nostri pacifici compatrioti. La nostra azione libera, da ogni influenza, da ogni pressione esterna, si sforza di sostenere e tenere alto l'onore della nostra gloriosa bandiera tricolore.

Io spero che i generali daranno ai loro ufficiali, e questi alle valorose loro truppe, il nobile esempio nella più stretta obbedienza e della più severa disciplina, indispensabili in un esercito, il quale deve rialzare la dignità nazionale. Per ciò che concerne il valore e la energia egli è inutile parlarne ai messicani: è questo il patrimonio del nostro paese.

Nominai il valoroso generale Marquez capo del mio stato maggiore. Io divisi l'armata in tre corpi: il primo sotto il comando del bravo generale Miramon; il secondo sotto gli ordini del suo capo attuale e il terzo sotto quello dell'intrepido generale Mejia.

Io aspetto ancora da un momento all'altro l'arrivo del coraggioso generale Mendez colle sue truppe fedeli ed agguerrite, le quali si uniranno al secondo corpo. Sta già presso di me il generale patriota Vidaurri, il quale organizzerà prontamente le sue truppe ed aprirà la campagna del Nord.

Abbiamo fiducia in Dio che protegge e proteggerà il Messico e combattiamo con un'energia indomabile sotto questa sacra invocazione: « Viva l'indipendenza! »

Due giorni più tardi l'imperatore fece la sua entrata a Queretaro ove ricevette l'accoglienza la più entusiastica. S. M. diresse all'alcade municipale di questa città la seguente lettera di ringraziamento:

« All'Alcade municipale di Queretaro

« Io vidi col massimo piacere e con vivissima emozione l'affettuosa ed entusiastica accoglienza fattami dagli abitanti di questa popolazione simpatica, la quale mi diede delle prove le più sincere e le più leali della sua devozione; voi direte loro che tutti i miei sforzi, tutta la mia sollecitudine non avranno altro scopo all'infuori di quello di assicurare la pace e la felicità del mio paese. Per giungervi io conto sempre sulla cooperazione di tutti i buoni messicani ed io pongo fra essi gli abitanti di questa bella città.

« Queretaro, 20 febbraio.

« *Massimiliano.* »

Il giornale *La Patria* contiene ugualmente una lettera del generale Marquez al signor Teodosio Lares, presidente del Consiglio. Questa lettera, datata da Queretaro, dà dei dettagli pieni d'interesse sulla marcia delle truppe imperiali fino a quella città e sopra i primi fatti d'arme a Lecheria ed a Calpulalpan. Il generale parla con entusiasmo del sangue freddo e del coraggio di cui diede prova l'imperatore, il quale « si trovò sempre nei punti i più minacciati dando ai suoi soldati l'esempio del valore e dello slancio. »

Il generale Marquez annunzia poi l'arrivo a Queretaro del generale Mendez con 5,000 uomini di truppe agguerrite le quali, riunite al resto dell'armata, formano un corpo compatto animato di grande fiducia e pronto ad entrare in campagna. Tuttavia il generale teme che il nemico non voglia accettare il combattimento ed egli si fonda sul fatto che i dissidenti non costituiscono sotto nessun rapporto un esercito regolare, come molti si compiacciono a descriverlo, ma soltanto delle bande indisciplinate e delle piccole *guerrillas* senza direzione e spesso senza scopo politico.

(Corrispondenza finanziaria)

Parigi, 15 aprile. — I corsi continuano, come nell'altra settimana, a rimaner soggetti alla disastrosa influenza della politica estera. Sebbene dal punto di vista diplomatico la questione del Lussemburgo sia entrata in una fase di quiete, si sa bene che in fondo la vera difficoltà sta nei sentimenti di astio fra i prussiani ed i francesi, ed è questo giudizio della situazione che mantiene i timori del pubblico. Aggiungiamo a ciò che la vista dei preparativi militari fatti dal Governo francese non è atta a calmare gli animi.

Nella Borsa i timori hanno naturalmente prodotto il ribasso.

Sabato scorso la giornata si annunziava assai buona, i corsi della rendita si erano rialzati considerevolmente, quando, ad un tratto, s'incomincia a vendere, come se tutti fossero in preda al terrore, e i prezzi ribassano al dissotto di quelli dell'ultima chiusura.

Il bilancio della Banca di Francia è, per così dire, stereotipato, e indica sempre la stessa storia degli affari. La diminuzione però avvenuta nell'incasso non coincide coll'aumento del portafogli, che ha perduto 12 milioni. Riguardo alla diminuzione quasi insignificante dell'incasso metallico, essa deve essere attribuita al ritiro dei fondi fatto dalle Società che hanno avuto bisogno di danaro per pagare i dividendi.

Gl'introiti delle strade ferrate si sono mantenuti circa al punto in cui si trovavano otto giorni or sono. L'atonia commerciale estende dappertutto la propria influenza.

Se esaminiamo le fluttuazioni avvenute la settimana scorsa sul nostro mercato, troviamo ancora dei notevoli deprezzamenti. Il 3 per cento che avevamo lasciato a 66 95 è disceso a 66 20. Dopo essere stato sabato fino a 67 1/2 è ricaduto a 66 20 con 75 centesimi di ribasso in tre giorni.

Il 5 0/0 italiano che s'era chiuso lunedì a 51 fr., è ricaduto a 48, vale a dire con tre franchi di ribasso.

Il Credito mobiliare francese sopporta il peso degli altri suoi affari. Se uno di essi ribassa, l'istituzione madre ne sente il contraccolpo. Le azioni dell'immobiliare e della Società transatlantica, che hanno oggi ribassato in modo affatto inaspettato, strascinarono con loro lo stesso credito mobiliare, il quale è caduto a 363 75.

Le azioni del Credito mobiliare spagnuolo continuano a ribassare.

Durante le quattro settimane testè scorse gli introiti delle strade ferrate lombarde hanno subito una diminuzione che va notata. Essa è molto sensibile nella sezione della rete austriaca, ma è stata in parte compensata da un aumento nelle sezioni delle reti italiane.

La Banca è ribassata di circa 100 franchi. Il credito fondiario è quasi allo stesso corso di otto giorni fa. Il *Comptoir* di sconto, la Società generale e il credito agricola si mantengono relativamente assai fermi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 28 marzo, con il quale al vigente statuto organico della Società promotrice delle belle arti in Torino, del 29 gennaio 1842, composto di 42 articoli, è sostituito quello di soli 26 articoli proposto dalla stessa Società nell'adunanza generale straordinaria che tenne il 25 marzo 1866.

2. La notizia che S. M. il Re, con decreto del 14 aprile 1867, ha accettate le dimissioni state presentate dal comm. Niccola D'Amore dalla carica di direttore superiore della pubblica sicurezza.

3. La notizia che S. M. il Re, con decreti in data del 13 aprile corrente, ha accettate le dimissioni del cav. Celestino Bianchi dalla carica di segretario generale del Ministero dell'interno, e nominò a quel posto il cavaliere Cirillo Monzani, deputato al Parlamento.

4. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Firenze, 15 aprile 1867.

Ad opportuna norma del commercio italiano si rende noto che con determinazioni comunicate alle diverse rappresentanze straniere residenti a Costantinopoli, il Governo ottomano ha disposto che l'introduzione nel suo territorio dei revolvers, ritenuti fin qui come armi di lusso, fosse vietata a somiglianza di tutte le altre armi da fuoco.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati

Progetto di legge n. 7. — Autorizzazione di provvedere con decreti reali alle volture censuarie in tutto il Regno.

Commissari:

Ufficio 1. Piolti de'Bianchi - 2. Torrigiani - 3. Mazzarella - 4. Morosoli - 5. Marsico - 6. Arrigossi - 7. Mannetti - 8. Silvani - 9. Di San Gregorio.

CRONACA DI FIRENZE

Martedì, 16, in via Ghibellina, alle 11 di sera, mentre gli spiriti e i fantasmi stimavano conveniente di non fare atto di presenza, sebbene moltissimi curiosi si fossero affollati davanti alla casa num. 14 aspettando la loro apparizione, alcuni giovinastri presero a dar noia a'curiosi ed ai viandanti lanciando sassate e torsoli di cavoli, e cercando in tutti i modi di prevocare disordini.

Uno di quei tiratori di sassi venne arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza, ma sarebbe desiderabile che, mentre l'autorità fa le opportune ricerche per iscuoprire quanta parte abbiano gli spiriti nelle grottesche apparizioni di via Ghibellina, gli uomini assennati non vi si recassero in folla per essere mistificati da spiriti che non esisterono mai.

Nella giornata di martedì scorso, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono due vagabondi, un remitente alla leva, un ubriaco molesto, un tale che ingiuriò gli agenti della pubblica forza nell'esercizio delle loro funzioni e contestarono la contravvenzione a tre *fiaccherai* per corsa veloce in città.

Martedì mattina, verso le ore 10 1/2 un giovane luogotenente di *Genova* cavalleria fu gettato a terra dal suo cavallo nella piazzetta della Madonna degli Aldobrandini, e per buona fortuna non riportava che lievi contusioni alla testa e ad un piede.

A cominciare dal 18 fino a tutto il 23 aprile corrente, dalle ore 10 ant. alle 6 pom. nello stabilimento Francini in via Guelfa, num. 97, sarà esposta al pubblico una vetrata dipinta a smalto con ustione, e nella quale è rappresentata una Madonna.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 16 aprile 1867 ore 8 antimeridiane.

Barometro stazionario lievemente alzato nel centro della Penisola. Pressioni sotto la normale di 8 a 10 mm. Cielo sereno. Mare calmo nell'Adriatico e mosso nel Mediterraneo; grosso in Sardegna. Dominarono forti i venti di nord-ovest e sud-ovest.

Barometro alzato nel nord d'Inghilterra, in Spagna, nel centro dell'Europa e sceso nel nord.

Qui la temperatura è molto sopra la normale, e il barometro tende ad abbassarsi.

Stagione calma e da temporali.

Nella giornata del 16 aprile, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 22,0 e la minima di + 9,0.

Nella notte del 17 aprile, la temperatura minima fu di + 7,5

---

a fagiolo questa smania disperditrice, ma i più severi la benedivano, ed ecco quel bel vecchio che, camminando dietro la fanciulla che suona la tromba, con le mani tese sul capo di lei, approva la gioia non mondana ond'ella vibra le festevoli note, ed ecco un men vecchio che nel volto esprime l'ambiziosa sommissione di chi si adatta alle opinioni della maggioranza, ed eccone altri due, che forse la voglia di sentire il bel coretino delle giovinette, più che altro attira a seguire la processione, eppur la seguono, siccome spesso una corrente rapida nel mezzo trascina seco tutte le molecole di una massa liquida: e già un liquido che, anche agitato, tende pur sempre ad allivellarsi, credo paragonabilissima la società.

Così la gente che tien dietro o spontanea od attratta alle pubbliche opinioni, è nelle figure ultime rappresentata, e un'opinion pubblica più bella di quella che pel *se sa minga*, di felice memoria, si vedeva sul palco scenico del teatro Nuovo, è forse simboleggiata nella fanciulletta vestita in celeste, che suona un elegante violinetto, e in quella bianca e nell'altra color viola che tasteggia su di un organetto portatile; immagini tutte delle austeramente verginali dottrine del monaco ferrarese che tutto, arti, scienze e politica riduceva ad un solo centro; la religione; e fin le rose, il più bel simbolo della bellezza e dell'amore, come Cristo coronate di spine, volea vedere a terra (come ai piedi della prima delle giovinette, nel quadro una se ne vede, gettata e non raccolta) quando quei principii a cui tutto intendeva avesse a sacrificarsi, e sigessero tra i sacrificati anche questo.

Ma alla distruzione degli oggetti di vanità facean invito, per consiglio del Savonarola, i giovanetti innocenti, di cui non anco abbastanza legato alla terra lo spirito, lasciava che meglio potessero rappresentare creature angeliche; e in vesti bianche andavano per la città a mo' di messaggeri celesti a cuteder sacrifizio di ciò che il mondo dicea prezioso, e il raccolto così recavano in pompa, ad onta del procace carnevale, a farne baldoria in piazza.

E questi fanciulli, ritratti nel quadro della signora Hay, disposti in bel gruppo, occupano quasi il centro della tela e han sfoggio di vago colore, di leggiadre movenze, di eleganti pieghe e facciettine soavi, più belli delle altre figure forse non però perchè più ideali, come poteau essere pel carattere che rappresentano, ma anzi perchè un po' più naturali, più corporei e più coloriti, e meno modellati sui tipi dei cinquecentisti, con quello studio che, oso dirlo, ha imitato di quei maestri, non che i bei pregi, anco gl'ingenui errori. — Ma di ciò più tardi. Seguitiamo ora la nostra analisi delle figure, e vediamo quel ragazzo bello del volto pallido e dei fulvi capelli, che incede avanti al pallio, indossando un piviale di stoffa arabescata, che lo accenna (dice il già citato cartone manoscritto) giovane già dedito alla vita religiosa, il quale forse, come studioso dei libri ascetici, sprezzatore degl'ingegni corruttori, porta al rogo alcuni volumi profani che già furono il futile passatempo della corte medicea, al dominio della quale, il così detto frate repubblicano, che pure vuoleva un re, preferì l'impero di Gesù.

Questa figuretta, meno elegante delle altre, che forse il pennello a dipingere quella stoffa ha dovuto stancarvisi sopra, è pur nobile e segno dell'idea chiarissimo, e par che per ossequio a lui, gli vadano intorno gli altri giovanetti che, con oggetti più concreti, e che in un linguaggio meno arcano che quel dei libri, chiamano alla vanità, più persuasi se meno convinti, si assumono volentieri in quella festa, la parte di angioli.

Per che in queste figurette abbia meglio inteso la brava artista, come la natura più verosimilmente imitata, meglio offre segni a simboliche immagini che una severa ricerca di linee, che a mo' di geroglifici vogliano farsi eloquenti, e a me pare che in quelle lo lo stile che è nel quadro, facendo difetto alcun poco della sua unità, si modifichi elevandosi, mentre più si piega alla natura; il che dire può, è vero, sembrare esporre un paradosso estetico, a chi non pensi, com'io giudico, che scendere alla materia per porvi lo spirito sia la faccenda dell'artista, e non voler sollevare per aria, dove non può aver sostegno, la materia. Infatti io credo sia stato uno slancio di sentimento, che ha trasportato la brava autrice a questa bella prevaricazione, che tale chiamò questo cambiamento di stile, che parvemi scorgere nelle figure dei fanciulli. E di fatto i *compagnacci*, quel gruppo di tre giovani che chiudono il quadro alla sua destra, e la matrona orgoglìosa che, con aristocratico disprezzo mira, levando la testa e abbassando le pupille quasi voglia ad ogni modo dall'alto riguardare quella, che forse le par plebe, e sogghigna all'atto della signorina che ad uno dei giovinetti consegna una collana, han più ideale degli *angioli*, o forse diremo meglio che, meno sentiti dal cuore della gentile artista, han dovuto con più imitativo studio formarsi, e sono riusciti meno spontanei e più convenzionali.

Del costume, degli accessorii troppo sarebbe far minuta critica. La signora Hay forse niente v'ha posto che non abbia creduto poter porvi, o altrimenti potremmo perdonarle quel che ai maestri di cui ha voluto attenersi alla maniera si è fino ad oggi perdonato. Così ho detto poco innanzi che, non che i bei pregi, gl'ingenui errori della robusta ma giovane età dell'arte del medio evo, si trovano in quest'opera moderna: però da un'accusa, che da più persone ho udito ripetere, ho debito salvare la nobile dipintrice; quella che le proporzioni e le linee prospettiche siano sbagliate. Tornai apposta a vedere il quadro, temendo che l'interesse destatomi dalle figure m'avesse distratto da quell'osservazione, e non mancai di portarmi poi a piè dei gradini che *salgono* alla cappella della Misericordia in piazza del Duomo, e mi parve che l'ingenuità nell'arte, della signora Hay, in questo non raggiunga per niente quella di tanti dei pittori dei secoli di mezzo, che facevano figure alte come i primi piani delle case, e ponevano cento metri prospettici lontano un oggetto, con tutti i dettagli che l'occhio nudo non potrebbe scorgere.

Certo che stando alla maniera affatto moderna, il quadro dovea farsi tutte diversamente, e qui non v'è questione; ma il *fondo* è pur bastantemente basso di tinte, e gli angoli e le proporzioni con cura studiate. Quanto alla composizione però, bisogna pensare che tutto non v'è che simbolico, e non riguardare il dipinto come una descrizione, ma si come una poetica illustrazione del fatto, e tutte le accuse che altrimenti ben potrebbero farsi, rimarranno vane.

LODOVICO BIAGI.

Atti di morte denunziati nel dì 16 aprile 1867.

Del-Bene Adelaide, d'anni 48 — Nocentini Paolina, id. 27 — Bianchi Maddalena, id. 52 — Fanfoni Carolina, id. 30 — Garavaglia Paolo, id. 23 — Fabri Antonio, id. 23 — Favani Giacomo, id. 41 — Mori Ubaldini Filippo, id. 30 — Lenti Rosa, id. 77 — Boccioloni Isabella, id. 19 — Ceri Maria Assunta, id. 85 — D'Agliana Adele, id. 29 — Giannini Luisa, id. 77 — Menzozzi Vincenzo, id. 87 — Morandi Pietro, id. 77 — Nocentini Vincenzo, id. 65 — Pieri Caterina, id. 85 — Innocenti Teresa, id. 85 — Coveri Teresa, id. 60 — Billeri Carolina, id. 41.

Più 2 bambini che non avevano ancora un anno.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 16 aprile 1867 furono 23, cioè 13 maschi e 10 femmine.

Matrimoni celebrati nel dì 16 aprile 1867.

Martini Eugenio, sensale, di età minore, di Ricorboli, e Miniati Angiola, att. a casa, di età magg., di Figline.

Borini Luigi, falegname, di età maggiore, di Santa Croce al Pino, e Fossi Maria Anna, att. a casa, di età maggiore, di S. Marco Vecchio.

LETTURE POPOLARI

Due domeniche fa, il signor dottor Eccher, come fu annunziato, tenne la sua seconda lettura sul *magnetismo temporario*, occupandosi principalmente delle sue applicazioni.

Dopo aver parlato dei campanelli elettrici, che sempre più vengono introdotti nelle nostre case, prese a trattare degli orologi elettrici, ne spiegò il principio fondamentale ed il modo d'agire, ricordò con quanta utilità si vanno diffondendo nelle principali città d'Europa, ed esposte i vantaggi che essi presentano, specialmente all'astronomia, onde misurare piccolissimi spazi di tempo.

Esposta poi chiaramente, ed illustrata con belle esperienze la teoria dell'induzione elettro-dinamica e magnetica, accennate le principali applicazioni di queste leggi al rocchetto di Ruhmkorff e alle macchine d'induzione magnetica, passò a parlare dei motori elettrici, facendo vedere che il principio generale su cui essi si basano è sempre quello di un'attrazione magnetica che a tempo debito si cambia in ripulsione, alternandosi via via. Con vari modelli ci mostrò come una tale attrazione si possa ottenere dalla combinazione di calamite temporarie e permanenti, come, per esempio, nel motore di Jacobi; e di calamite temporarie fra di loro, come nel motore del sig. prof. Magrini, del quale ricordò la superiorità su altri motori per diminuzione delle cognizioni indotte ed altre particolarità di costruzione; e dall'applicare il principio del galvanometro, come dall'apparecchio di Stoehrer, col quale si evita l'inconveniente presentato dagli altri motori per l'impossibilità di scambiare repentinamente la polarità di una calamita temporaria; e dall'applicazione della forza assiale delle spirali, come nei motori dell'americano Page; e finalmente, dall'attrazione alternata di ancore, operata per mezzo di elettro-calamite.

Vedute così le forme principali dei motori elettrici, passò ad esporne la teoria, mostrando come, crescendo il magnetismo temporario coll'aumentare il numero dei giri della spirale, lasciata eguale l'intensità della corrente (cioè, la forza elettromotrice e la resistenza), si credeva di poter accrescere fino all'indefinito l'intensità del magnetismo, e quindi gli effetti di attrazione, col prendere grandi masse di ferro e moltiplicando sempre cemente il numero dei giri delle spirali che le circondano. Ma, ritornando sulle correnti indotte, spiegò come una tale speranza ben presto svanì.

Appena il motore si mette in movimento per l'avvicinarsi ed allontanarsi delle spirali ed elettro-calamite fra di loro, si producono accrescimenti e diminuzioni d'intensità, quindi correnti indotte che vanno in senso inverso delle correnti inducenti, e tendono a produrre effetti contrari, che naturalmente si sottraggono dall'effetto totale prodotto dalla corrente principale.

Parlando poi delle correnti indotte egli aveva mostrato che esse crescono d'intensità col crescere della corrente, o del magnetismo inducente, colla rapidità con cui si succedono le variazioni d'intensità e col numero dei giri che fa la spirale, nella quale si genera la corrente indotta. Ne viene da questo che si hanno delle grandezze fra loro contrarie che crescono e diminuiscono nello stesso rapporto, e la loro differenza, vale a dire il loro effetto utile, rimane sempre la stessa. L'esperienza poi ha dimostrato che in un motore si ottiene il massimo effetto utile quando si fa in modo che l'intensità della corrente prima di porlo in moto sia doppia di quella che essa è durante il movimento.

Chiarite così le principali difficoltà che si oppongono all'introduzione ed applicazione vantaggiosa dei motori elettrici, ricordò come, malgrado queste difficoltà, essi potrebbero sostituire le macchine a vapore quando si trovasse un metodo più economico per sviluppare la corrente elettrica. Nelle pile ordinarie è lo zinco che si ossida, che si abbrucia, come nelle macchine a vapore abbrucia il carbone. Ma il prezzo dello zinco che si consuma per ottenere un dato effetto è maggiore di quello che per avere il medesimo effetto si spenderebbe in carbone. Ciò non ostante si potrebbero adoperare con vantaggio dei motori elettrici ben costrutti, e nei quali le correnti indotte fossero ridotte al minimo, in quelle località che non comportano il peso di una macchina a vapore, o per quelle piccole industrie che abbisognano d'una forza soventi volte interrotta, e ciò per la ragione che durante le fermate non si ha sensibile consumo nella pila.

Agli applausi del pubblico noi uniamo le nostre sincere congratulazioni, e crediamo esprimere un desiderio comune invitando il dottor Eccher a darci anche in seguito così belle ed interessanti letture.

L. D.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ferimento. — Nella *Lombardia* del 16 corrente si legge:

« Una triste scena di sangue avvenne ieri alla Foppa di Porta Garibaldi. Certo Paleari Antonio, detto *Fiadon*, d'anni 52, calzolaio, armato di una lama affilatissima, strumento della sua professione, la vibrava con violenza al fianco sinistro di certo Sala Francesco, suonatore d'organetto, ferendolo gravemente. Il Paleari davasi quindi alla fuga, ma fu arrestato poco dopo dalle guardie di pubblica sicurezza corse tosto sulle di lui traccie. Pare che fra il Paleari e il Sala vi fosse stato poco prima un diverbio nell'osteria detta del *Rumpon* nel Borgo degli Ortolani. Il Paleari, mentre veniva tratto in carcere, ripeteva che il Sala nutriva contro di lui rancore, avendo egli sposata ventun'anno fa una donna di cui il Sala stesso era invaghito! »

Omicidio. — La *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia del 16 scrive:

Nella sera del 4 corrente è stato proditoriamente ucciso con arma da fuoco a Salia (Gubbio) un tal Angelo Radicchi. Pover uomo! Disgraziatamente era stato testimone senza volerlo di una grassazione commessa da alcuni malfattori a lui ben noti; e il tribunale gli aveva intimato a comparire per dire quel che ne sapeva. Aveva fama di onesto; ed i malfattori temerono la sua testimonianza. Ucciderlo e per tal modo sbarazzarsene fu il loro disegno; e l'eseguirono senza pietà.

Per le diligenti cure dei carabinieri e della guardia nazionale di Pietralunga sono stati arrestati due malandrini che sospettansi generalmente autori dell'assassinio, e più alcuni altri indiziati di talune grassazioni consumate recentemente in quel di Gubbio.

Scuola italiana a Buenos-Ayres. — La *Società Nazionale italiana* ha fondato a Buenos-Ayres una scuola italiana di educazione primaria. La *Tribuna* che ce ne dà l'annunzio con molte parole di lode per l'istituto e per gli istitutori, afferma che la popolazione italiana aumenta in quella città con una rapidità straordinaria, ed ogni giorno si manifesta l'aumento di qualche stabilimento che la concerne.

Statistica parlamentare. — La *Gazzetta d'Augusta* del 14 scrive, che la lista dei commissari e dei membri del Parlamento del nord di Germania contiene 292 nomi. Vi sono ancora 5 elezioni da fare. Fra questi 292 deputati si trovano: un principe della Casa reale (Federico Carlo); 2 duchi (di Ujest e di Ratibor); 4 principi (Soms-Lich, Lichnowski, Press, Czartorisky); 26 conti, 21 baroni, 24 gentiluomini e 164 borghesi. In ordine di professioni il Reichstag contiene: 1 libraio, 2 artigiani, 3 redittieri, 5 letterati, 7 ecclesiastici, 9 militari, 11 ministri, di cui 7 demissionari, 12 professori, 12 fabbricanti, banchieri, filatori, negozianti, 13 funzionari comunali, 40 membri della magistratura, 23 avvocati, 51 impiegati dell'amministrazione, 15 funzionari in ritiro, 86 grandi proprietari fondiari, 1 personaggio addetto alla Corte e un diplomatico demissionario.

Disastro. — Al *Journal d'Ille-et Vilaine* del 12 scrivono da Montours], che domenica scorsa, mentre si cantavano i vespri nella chiesa del capo-luogo, la cupola cadde seppellendo molti fedeli, quattro dei quali rimasero morti, undici riportarono ferite più o meno gravi, e moltissimi riportarono delle contusioni.

Condanna di una compagnia ferroviaria. — Il *Courrier de Saône et Loire* scrive:

Pel disastro che si ebbe a deplorare tempo fa sulla strada ferrata da Digione a Franois, la Compagnia della strada ferrata di Lione fu condannata a pagare la somma di 148,000 franchi alle vittime di tanto infortunio, cioè: 60,000 franchi alla vedova Peronne e 62,000 franchi a suo figlio, perchè ebbero il dolore di perdere il marito ed il padre; 20,000 fr. alla vedova Kuntz, moglie del macchinista; una pensione vitalizia di 600 franchi ed un capitale di fr. 6000 alla giovane vedova del fattorino postale di Auxonne, e siccome questa infelice donna era incinta, furono riservati i diritti del nascituro.

Una nuova cometa. — Il *Courrier de Marseille* annunzia che l'astronomo Guillaume Tempel ha scoperto testè una nuova cometa telescopica presso la stella Gamma della Libra, ossia in ascensione retta 225 gradi 45 minuti e in declinazione australe di 2 gradi 27 minuti. La cometa ha l'aspetto di una nebulosa diffusa, di 4 a 5 minuti di diametro, un po' più luminosa al centro e senza coda. Il moto della cometa è presentemente in 24 ore di alcuni minuti soltanto in ascensione retta e sul parallelo medesimo di declinazione. Questa cometa fu dal signor Tempel scoperta il 3 del corrente mese alle 10 di sera.

Spedizione scientifica. — I giornali inglesi del 15 annunziano che, nell'ultima adunanza della Società reale di geografia di Londra fu decisa all'unanimità una spedizione nell'Africa interna al fine di assicurarsi per quanto possibile della sorte del dottore Livingstone. Il Consiglio della Società ha inoltre chiesto al governo che voglia prestare il suo concorso per agevolare le ricerche.

Fallimenti. — Scrivono da Liverpool allo *Standard* del 12 corrente:

Dobbiamo accennare la sospensione dei pagamenti per parte di sei case commerciali importanti, delle quali crediamo prudente per ora di tacere i nomi. Il passivo delle due prime ammonterebbe rispettivamente a 130 e 100,000 lire stealine, e quello delle altre quattro salirebbe dalle 80 alle 50,000 lire sterline. Tutte e sei quelle case negoziavano in cotoni.

Abbondanza di beccaccie. — Un vecchio ed esperto cacciatore, scrive la *Correspondance générale autrichienne* dell'11, afferma che in quest'anno le beccaccie sono tre volte più numerose che non negli anni precedenti. Questa notizia è molto gradita, perchè l'abbondanza di beccaccie si considera quale pronostico di una buona raccolta d'uva.

Terremoto di Matelino. — Riferiscono da Matelino, 28 marzo:

« Le scosse continuano a farsi sentire di tempo in tempo. Stamane ne avvenne una, la quale durò da 6 a 7 secondi e talmente forte, che qualora si fosse prolungata, non sarebbe rimasta più in piedi una casa nell'isola intera. La città è abbandonata e deserta; la vita di essa si è concentrata nelle due estremità, di cui una, l'occidentale, è occupata dal nuovo bazar e dalla dogana, l'orientale, dalle agenzie de' piroscafi austriaci e francesi. »

Cannoni di nuovo modello. — Leggiamo nella *Revue maritime et coloniale*

I nuovi cannoni adottati dalla marina francese consistono in un cannone di ghisa rinforzato sino ad un certa distanza avanti gli orecchioni da fasce o cerchi in acciaio, gli orecchioni fanno parte di queste fasce.

Tutti questi cannoni sono rigati e si caricano alla culatta.

I proiettili di cui si fa uso sono di due sorta.

1. Obus oblunghi a carica di polvere inferiore, e con un meccanismo pel quale la carica si infiamma al momento dell'urto contro un ostacolo che resiste;

2. Palle massiccie in acciaio destinate ad agire contro i bastimenti corazzati, cilindriche, per quando si tratta di una piccola distanza; od angolari cilindriche per l'azione a grandi lontananze.

I proiettili dell'una e dell'altra specie sono muniti di due corone, e di alette in zinco, rame o bronzo, che si attaccano alle rigature.

I cartocci che contengono la carica sono in pergamena; fra la polvere ed il proiettile è posto un tappo in alga marittima.

Vi sono quattro calibri:

1. Cannone rigato m. 0 16, lungo m. 3 335; diametro alla culatta m. 0 634; diametro dell'anima m. 0 1647, peso 54 chil; peso di proiettile 34, 31 chil. 5, della portata, coll'obus a 7250 metri; colla palla a 1700 m.;

2. Cannone rigato di m. 0 19; del peso di 8 m. chil.; che slancia obus del peso di 52 chil.; e palle del peso di 75 chil.;

3. Cannoni rigati di metri 0 21, del peso di 14 m. chil.; che slancia obus di 100 chil. a palle massime in acciaio del peso di 144 chil.; azione a 1000 metri, alla quale distanza distrugge le muraglie le più forti che si trovino;

4. Cannone rigato di m. 0 27; lungo m. 4 660; diametro dell'anima m. 0 273; diametro alla culatta m. 0 133; peso del cannone 22 m. chil., slancia obus del peso di 144 chil.; e palle d'acciaio del peso di 216 chil.

Epizoozia. — Il *Nord* del 10 scrive che l'ultimo bollettino dell'Olanda constata che dal 17 al 23 marzo vi furono 1,013 casi di epizoozia, vale a dire 63 di meno che nella settimana precedente. I casi furono così ripartiti: 837 nell'Olanda meridionale, 124 ad Utrecht, 35 nell'Olanda settentrionale, 8 a Gheldria e 9 nel Brabante settentrionale.

In Inghilterra, dal 5 al 16 marzo vi furono 11 nuovi casi di peste bovina, e dal primo furono 253,891 le bestie bovine che in Inghilterra furono colpite da quella terribile malattia.

NOTIZIE ULTIME

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Siamo in grado di dare alcuni ragguagli sulla *Situazione del Tesoro* per gli esercizi del 1865 e 1866.

Il disavanzo dell'esercizio 1864 ed esercizii precedenti ascende a . . . . . L. 247,824,730 45
Il disavanzo 1865 a » 288,423,764 33
Il disavanzo 1866 a » 549,294,401 80

Somma L. 1,085,542,896 58

A questo disavanzo si è fatto fronte:

Nel 1865 col prestito 11 maggio 1865 per L. e coll'incasso di 3 rate del prezzo di vendita delle strade ferrate L. 429,248,658 28
74,618,746 81

Nel 1866 col capitale ricavato dalla rendita delle Casse ecclesiastiche e delle soppresse corporazioni religiose per . . . . . L. 94,152,675 03
e col prestito nazionale di . . . . . L. 350,000,000 00

Somma L. 948,030,080 42

Sottraendo dal disavanzo sopra indicato di . . . . . L. 1,085,542,896 58
I proventi straordinari accennati in . . . . . L. 948,020,080 42

Resterebbe alla fine dell'esercizio 1866 un disavanzo presunto di L. 137,522,816 46

Fra le entrate e le spese del 1867 essendovi un'eccedenza di spesa per . . . . . L. 185,245,732 83

Il disavanzo complessivo a tutto il 1867 sarebbe di . . . . . L. 322,768,549 29

Questo sarebbe il disavanzo alla fine del corrente esercizio.

Ma è disavanzo presunto. Quale sarà il disavanzo reale?

Prima di rispondere a questa domanda riferiremo le seguenti parole della pag. 7.a della nota che precede i prospetti della situazione del Tesoro:

Non sarà fuor di proposito l'avvertire che il disavanzo di L. 247,824,730 45 risultante sui residui 1864 e retro potrà sensibilmente variare a scapito della finanza, per la ragione che, mentre le passività dovranno, se non tutte, almeno in grandissima parte, esser soddisfatte, non puossi con pari sicurezza far calcolo sulla riscossione di tutte le partite costituenti le attività, poichè fra le medesime alcune ve ne hanno di dubbia esazione, come ritevasi dai prospetti che sono a corredo della presente situazione.

Dunque le passività sono certe; le attività non lo sono.

Diffatti ne' menzionati prospetti troviamo sul 1864 e retro delle attività di dubbia esazione per L. 24,120,106 77 e sul 1865 per L. 385,689 13.

Ove si rifletta che la situazione del Tesoro si arresta al 30 settembre 1866, che allora l'Amministrazione non era in grado di dar un giudizio sui crediti più o meno sicuri, che le somme dichiarate di dubbia esazione si possono considerare quasi come perdute e fra i crediti di *certa esazione* se ne comprendono di dubbia esazione, si viene necessariamente alla conclusione che alla fine dell'esercizio corrente, i proventi non riscossi ascenderanno ad una somma assai ragguardevole, sopratutto per la tassa della ricchezza mobile molto in ritardo, e che una parte non piccola di quelli dovrà esser abbandonata come non esigibile.

Ciò aumenterà il disavanzo.

Ma il disavanzo deve pure aumentare per le seguenti ragioni:

1° Sull'imprestito de' 350 milioni si calcola non potersi ricavare che circa 315 milioni, deficenza 35 milioni;

2° È avvertito nella Nota preliminare che, sebbene a coprire il disavanzo di L. 322,768,549 il Governo abbia i buoni del Tesoro per 250 milioni e 278 milioni di biglietti dalla Banca, ciò che lascerebbe un fondo di L. 205,231,450, per supplire al ritardo nella percezione di talune imposte, specialmente di quella della ricchezza mobile, tuttavia il Governo dovrà entro l'anno corrente procurarsi, mediante *alienazione di rendita*, 31 milione per la strada ferrata ligure, 10 milioni per estinguere i buoni del Tesoro a favore dell'Austria, scadenti nel 1867, compresa la rata del 3 gennaio 1868.

Sono adunque altri 41 milione, che coi 35 della deficenza dell'imprestito nazionale fanno 76.

Si aggiungono 49 milioni di rimborso da farsi dalle società di strade ferrate, a meno che non si vogliano mantenere per conto delle stesse società tanti buoni del Tesoro per la stessa somma oltre i 250 milioni.

Si hanno dunque 125 milioni di maggior disavanzo. Aggiungete i residui attivi non esigibili, ed il disavanzo a tutto il 1867 presunto in 322,768,549 lire non potrà esser minore di 500 milioni come abbiamo detto.

Questa è la situazione vera del Tesoro, senza ombra di esagerazioni.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — Un dispaccio privato annunzia che la vertenza anglo-spagnuola per la nave *Queen Victoria* è appianata.

Berlino, 17. — Il viaggio del re a Carlsbad è ancora indeciso. Il re resterà a Berlino durante la sessione delle Camere e mantiene il progetto di recarsi all'Esposizione di Parigi.

La *Gazzetta del Nord* dice che le Camere saranno probabilmente convocate il 20 aprile; la sessione sarebbe breve.

Aia, 16. — Dopo un lungo colloquio avuto col Re e col principe Enrico, il barone di Tornaco partì per Parigi. Si pretende di sapere che scopo di questo suo viaggio sia di persuadere il governo francese a riguardare come non avvenute le prime trattative relative alla cessione del Lussemburgo.

L'opinione generale continua ad essere favorevole al mantenimento della pace.

Berlino, 16. — Seduta del Reichstag. — Discutesi l'articolo del progetto della Costituzione relativo all'organizzazione militare. Due emendamenti di Stolberg furono respinti malgrado gli sforzi di Bismark; il primo con 167 voti contro 109 (?) e il secondo con 157 voti contro 119. Invece un emendamento del duca di Uyest, che fu respinto da Bismark, venne adottato con 202 voti contro 80.

L'intero progetto di Costituzione fu adottato, con quattro modificazioni, con 230 voti contro 53.

Il deputato Kantak, in nome dei deputati polacchi, dichiarò che, essendo riusciti vani gli ultimi sforzi fatti per impedire l'atto di violenza che li incorporò nella Confederazione del Nord, essi deponevano, protestando, il loro mandato.

Simson lo richiamò all'ordine per l'espressione *atto di violenza*, e soggiunse: « La storia passerà all'ordine del giorno sulla vostra protesta. »

Domani si terrà seduta per alcune comunicazioni del Governo.

Nuova-York, 16. — Ebbe luogo uno scontro a Queretaro fra gl'imperiali e i dissidenti. Grandi perdite da ambe le parti. Escobedo si ritirò a qualche distanza per attendere rinforzi.

Berlino, 17. — I governi confederati hanno aderito al progetto della Costituzione.

Il Reichstag fu chiuso oggi a mezzodì con un discorso del Re, quasi interamente relativo agli affari dell'organizzazione della Germania. S. M. disse che è giunto il tempo in cui la patria tedesca è in istato di difendere la sua pace, i suoi diritti e la sua dignità. La coscienza nazionale, che si è manifestata in una maniera così elevata nello Reichstag, trovò un'eco potente in tutti i paesi della patria tedesca. Però tutta la Germania, tanto i governi che i popoli, sono d'accordo su questo punto: che la potenza nazionale, ora acquistata, deve innanzi tutto consolidarsi col mantenimento della pace.

Parigi, 17. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Abbiamo da buona fonte che il governo dei Paesi Bassi, volendo dimostrare una volta di più non esistere alcun legame tra esso e il governo del ducato di Lussemburgo, i quali formano due governi e due Stati separati l'uno dall'altro, ordinò ai suoi agenti diplomatici di astenersi d'ora in poi da qualsiasi gestione negli affari del ducato e da ogni ingerenza negli interessi degli abitanti di quel paese.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 16	17 aprile
Fondi francesi 3 %. . .	66 57	66 77
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %.	96 40	96 50
Consolidati inglesi	91 1/4	90 7/8
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 %, in contanti	48 60	48 60
» fine aprile	48 55	48 45
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	367	375
» » » italiano	— —	— —
» » » spagnuolo	235	228
Strade ferr. Vitt. Emanuele	67	65
» » Lombardo-Ven.	3 3	377
» » Austriache	378	385
» » Romane	70	68
Obbligazioni	405	405
» del Prest. austr. 1865	307	306
» » in cont.	343	345

GIACOMO DINA, *Direttore*.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 17 aprile.

5 %.	C.	53 40 d.	53 35
Id.	F.C.	— — d.	— —
Impr. naz. con. 5 %.	N.	68 — d.	— —
3 %.	N.	34 —	— —
Az. Banca naz. tosc.	N.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C.	1400 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C.	— — d.	— —
Obbl. 3 %. delle sud.	C.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C.	— — d.	— —
Obbl. 3 %. delle dette	C.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 %. in serie complete	N.	— — d.	— —
Id. in serie di una e due	C.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl	C.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %.	C.	— —	— —
5 %. in pic. pezzi	N.	— —	— —
3 %. idem . . .	N.	— —	— —
Prezzi fatti nel 3 %.		53 35	
Napoleone d'oro		21 85 = 21 65	

Borsa di Genova del 16 aprile.

	Ult. corso	Corso p.
5 %. Rendita italiana cons.	53 60	53 60
» » » f. m.	— —	53 60
Banca d'Italia cont.	1415 —	1400 —
» » f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Beni Demaniali cont.	374 —	375 —

Borsa di Milano del 16 aprile

	Nom.	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 %.	— —	53 67 55
» » » fine p.	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	(440)	— —
» Strade Ferrate romane	203 —	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— —
» » » Merid.	— —	123 —
» Beni demaniali	— —	375 50
Città di Milano 1866 6 %.	65 —	— —

Borsa di Torino del 16 aprile.

Corso legale 51 65
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 65 a 21 70

È uscito il numero del quindici aprile

DEL GIORNALE

Massimo BUON PREZZO — # L'ECO della Moda — Massimo BUON PREZZO

Esso contiene:

1° Figurino colorato — 2° Tavola delle Mode del mese — 3° Id. di modelli — 4° Lavoro al canevaccio, ecc., ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Un anno Lire 6 — — Semestre Lire 3 50

Un numero separato cent. 60

Per abbonarsi inviare vaglia postale alla Direzione del'*Eco della Moda* a Firenze, via Fiesolana, N. 54

Atti diplomatici e parlamentari

concernenti la Convenzione 13 settembre 1864 tra l'Italia e la Francia ed il trasferimento della capitale del Regno a Firenze. — Pag. 128 — Lire **1 25.**

GUIDA AMMINISTRATIVA

ossia commentario della Legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e del relativo regolamento, con aggiunta di moduli e formolari ad uso delle amministrazioni comunali per CARLO ASTENGO colla collaborazione degli avvocati *Giovanni Battista Bisio* e *Paolo Boselli* — Terza edizione corretta ed accresciuta — pag. 1300 — L. **10**

Dirigersi con vaglia postale o francobolli alla LIBRERIA DEGLI SCOLARI, Firenze, via de' Panzani, n° 18, presso la stazione della ferrovia.

AVVISO
igienico interessante

Trovando inutili le pompose parole ove havvi chiara eloquenza dei fatti, il chimico-farmacista Pio Mazzolini, residente in Gubbio, già maestro di chimica e botanica, raccomanda al pubblico il suo notissimo LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO. È fatto che questo liquore esperimentato or sono 27 anni in breve cerchio, presto se ne dilatò il credito, che fu quindi sanzionato dai più illustri clinici nei principali ospedali e nelle città, e di ciò ne danno incrollabile prova i moltissimi documenti che in separato opuscolo vennero stampati.

Alla esperienza dunque, vera se non unica fiaccola della medicina, è dovuto il credito di questo rimedio, è coi fatti e non colle parole che da sè si raccomanda.

Una istruzione a stampa annessa alle bottiglie istruisce sui modi e casi d'applicazione, e qui accennando a questi ultimi che più specialmente interessano il lettore. Nominerò la blenoragia, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, le croniche malattie della pelle discrasiche, l'artritide, rachitide, ostruzioni epatiche, tisi incipiente e miliara cronica, dalla quale ne impedisce la facile riproduzione.

Principali depositi in Italia del suddetto liquore: FIRENZE, farmacia Pieri in via Condotta, farmacia cav. Puliti, e farmacia della Legazione Britannica, dirimpetto al palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — ROMA, id. Garinei al Corso, N. 197 — TORINO, id. Bonzani, via Doragrossa, N. 49 — NAPOLI, drogheria Stolfi, strada Egiziaca a Forcella, N. 40 BOLOGNA, farmacia Bonavia e farm. Veratti, e drogheria Bernaroli e Gandini — GENOVA, id. Bruzza — ALESSANDRIA, id. Faccio — MODENA, id. Pastoni e farm. Gambusieri — ANCONA, negozio Belluigi e drogheria Collamarini — PERUGIA, farmacia S. Martino — RAVENNA, id. Montanari — VITERBO, id. Spinedi — FERMO, id. Palmieri — LIVORNO, id. Contessini — IESI, id. Spinaci — PISA, id. Inglese Carrai — MACERATA, id. Angelelli — NOVARA, id. Zanoni — SIENA, id. Parenti — PAVIA, id. Ieroli — SALERNO, id. Buonomo — PIACENZA, id. Zancani, piazza dei Cavalli.

LIBRI UTILISSIMI

Cuoco (Il) Pratico ed Economo, ossia l'arte di fare una buona cucina con poca spesa. Opera necessaria ai capi di famiglia. 1 volume di pagine 304. Livorno, 1866. Lire 1 20.

Cuoco (Il) Napoletano, 672 vivande per pranzi giornalieri secondo i prodotti delle quattro stagioni dell'anno. 1 vol. di pagine 240. Livorno, 1865. Lire 1 10.

Firenze in Tasca, ovvero una gita di piacere alla Capitale, Guida Economico-pratica, Lire 1.

Manuale di Equitazione basato sopra nuovi principii, di F. Baucher. 1 volume con 12 Tavole. Milano, 1863. L. 2 50.

I Doveri dell'Uomo riguardo alla propria salute dettati dalla natura, ovvero la maniera di conservarsi sani sino ad una estrema vecchiezza, esposta a vantaggio dell'Umanità. Terza edizione 1864. Lire 1 20.

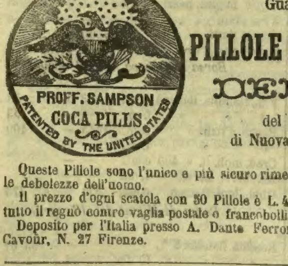
Il Liquorista Perfetto, Manuale, 1 vol. Milano 1 25.

Bosco (il piccolo) esercizio di Magia, 1 vol. Cent. 90.

Contro vaglia e francobolli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento delle spese postali.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

Guariti in poco tempo



PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERU'

del profess. J. SAMPSON

di Nuova-York — *Broadway, 512.*

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole è L. 4 con istruzione franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli.

Deposito per l'Italia presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27 Firenze.

ACQUA DI CEDRO MEDICINALE

della premiata fabbrica del Chimico LUIGI PATUZZI

Quest'acqua è un eccellente bevanda di grato sapore, propria ad estinguere la sete ed aiutare la digestione. Prezzo L. it. 1 50 la boccetta.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

OMNIBUS

DA VENDERSI per causa di partenza quattro carrozze eleganti con vari oggetti di selleria uscite dalla fabbrica **Sala** di Milano. — Dirigersi per altre informazioni all'Ufficio di annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

UN QUARTIERE da affittarsi pel 4° maggio composto di 6 camere vuote e cantina, in via Pellicceria, N. 3, 4° piano, con balconi nella via Porta Rossa.

Fitto annuo L. 850.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

FOTOGRAFIA MAGICA

DIVERTIMENTO

Fotografico molto interessante e curioso.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie	. . .	L. 0 60
Quattro »	. . .	» 1 10
Sei »	. . .	» 1 60
Dodici »	. . .	» 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni,* via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

VADE MECUM
TASCABILI PER IL 1867

legati in tela inglese ad uso portafoglio

Per gli avvocati, giudici e segretari di mandamento, Notai, Farmacisti, Veterinari, Studenti di zoologia e allevatori di bestiame, Sindaci, Segretari ed impiegati municipali ed amministrativi, Impiegati postali, Clero, Uomini d'affari, Banchieri, Ragionieri, Negozianti, ecc., Insegnanti e studenti, Impiegati telegrafici, Buona madre di famiglia, Levatrici, Cottimisti ed assistenti: indicare la professione.

Prezzo L. 2 cadauno.

Legati in pelle e dorati Prezzo L. 3 20.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

MEDICINALI RIGOIS
FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* Boccette L. 2 50.

Balsamo contro il gozzo e tumori freddi. Di odore grato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita; è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata iodurata.* Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col sciroppo *Fernel* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Bocc. L. 1 60

Vino Febbrifugo senza china. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane, nelle miasmatiche dei siti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per le persone che soffrono per difficoltà di digestione. Bocc. L. 1 60.

Vino Antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di genziana ferrugginoso. È usato nelle malattie dello *stomaco, debolezza di ventricolo, difficili digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre;* promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo.* Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 5 e L. 3.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour N. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

Premiata Fabbrica

DI CIOCCOLATA ITALIANA

DI PH. SUCHARD

à Neuchâtel (Suisse)

Distinta dei prezzi:

Tavolette Vainiglia ciascuna		L. 0 40
» Santè	»	» 0 50
» Vainiglia sopraffine		» 0 70

Deposito per l'Italia presso l'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

N.B. Si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta contro vaglia o francobolli col trasporto a carico del committente.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la Biancheria

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intiero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche perdita di Biancheria

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. = Contro Vaglia o francobolli si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

LIBRI SCOLASTICI

LETTURE GRADUALI FRANCESI e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai professori Brian-Rey e Spedini.

Anno I: Letteratura e pronunzia.
» II: Letteratura.

1 Volume di pag. 160. Firenze, 1866.

Prezzo L. **1,50.**

NUOVA GRAMMATICA FRANCESE ELEMENTARE con esercizi, redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi Militari e delle Scuole Tecniche dai professori Brian-Rey e Spedini.

1 Vol. di pag. 128. Firenze, 1866.

Prezzo, L. **1,25.**

ELEMENTI DI GEOGRAFIA

Compilati per cura del Professore Silvestro Bini.

Questa interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole Magistrali, Tecniche, Militari del Regno.

Un Volume di pagine 176 con figure nel testo e Carta geografica. Torino 1865.

Prezzo L. 1 50.

BINI professore Silvestro.

I BUONI FIGLI letture per le Scuole elementari. 1 vol. di pag. 104. Firenze 1866. Cent. 50.

DIZIONARIO della lingua italiana compilato nei Dizionarii di Tramater, d'Alberti, Mannuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarrini; per cura di Antonio Sergent con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana.* 1 vol. di 1342 pag. Milano 1865. L. 4 50.

VOCABOLARIO francese-italiano ed italiano-francese, compilato sulle tracce di quello di Cormon e Manni, aggiuntivi quattromila Vocaboli tecnici tolti dal grande Dizionario Sergent e Strambio, riveduto e corretto dal dottore Gemello Gorini. 1 vol. di 1055 pagine. Milano 1863. L. 4.

DANTE ALIGHIERI. La Divina Commedia secondo la lezione di Carlo Witte, adorna di 100 antiche incisioni. 3 vol. Milano 1865 L. 5 00.

DIZIONARIO enciclopedico popolare delle cognizioni utili. 1 vol. 1864. L. 1.

VOCABOLARIO di voci e frasi erronee al tutto da fuggirsi nella lingua italiana, compilato da Gaetano Valeriani. 1 vol. Torino 1855. L. 2.

CENTO NOVELLINE di Salvatore Muzzi, e Cento Brevi Racconti del canonico Schmid con altre aggiunte. 1 vol. di pag. 240. Milano 1861. Cent. 80.

GRAMMATICHETTA ITALIANA estratta dalla Grammatica Pedagogica dell'abate Antonio Fontana, XI edizione. Livorno 1863. Cent. 60.

BREVI NOZIONI SCIENTIFICHE del creato, ovvero l'universo rimirato per Sommi Capi nel suo poetico e maraviglioso. 1 vol. di pag. 128. L. 1.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, N. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

PULIMENTO PER MOBILIA

Questa eccellente preparazione è raccomandata al Pubblico con molta sicurezza della sua buona riuscita, ed è quanto vi è stato mai inventato di più comodo, di più utile, di più bello per ripulire e lustrare ogni sorta di Mobilia, sia di Maggano, sia di Noce o di qualsiasi altro legno più o meno prezioso: come pure si adopera questa preparazione con buon successo nel pulire e ridare il primitivo lustro agli incerati che ricuoprono le tavole e per pulire e lustrare i pavimenti verniciati. Con poca fatica e con piccola quantità si ottiene uno splendido lustro senza che l'oggetto lustrato mandi fuori alcuna macchia ponendovi sopra della carta; non spande alcun odore fastidioso e si può con sicurezza adoperare nel ripulire oggetti di estrema delicatezza, perchè non solo non vengono mai in alcun modo alterati, ma è certo che l'oggetto riprenderà il primitivo suo splendore.

Prezzo: in bottiglia Fr. 1 20 e 2 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.
NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

CAPELLI E BARBA
TINTURA FOTOGRAFICA DI PIETRO GALLI

Autorizzata dal Consiglio Sanitario Provinciale di Milano; e la Regia Prefettura della provincia stessa ha rilasciato il regolare decreto 10 gennaio 1867, N° 29174, 2508.

Questa *Tintura fotografica* per tingere capelli e barba in nero, castagno e biondo di effetto ammirabile, è innocua affatto potendosi applicarla replicatamente a seconda della qualità della capigliatura anche per natura poco assorbente.

Per ogni cassetta con istruzione L. 6.

Deposito generale presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

NB. — Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente; ai parrucchieri sconto d'uso.

REALI SCUDERIE

Si rende noto che l'Amministrazione delle Reali Scuderie pone in vendita alcune carrozze usate, le quali sono visibili alle Scuderie presso S. Marco dal 18 al 25 aprile corrente tra le 10 ant. e le ore 4 pom.

Chi desidera farne acquisto, dovrà rimettere la sua offerta in piego suggellato all'Ufficio del Comando Generale delle RR. Scuderie nel Palazzo Pitti.

Le vetture si vendono separatamente l'una dall'altra; epperciò le offerte dovranno essere fatte per ciascuna vettura.

I pieghi saranno aperti il giorno 26 aprile alle ore 10 ant. nell'Ufficio medesimo, e le vetture saranno deliberate al miglior offerente in aumento ai prezzi di perizia ed a pronti contanti.

L'AMMINISTRAZIONE.

È uscito l'anno secondo delle

CURIOSITÀ
DELLA SCIENZA CONTEMPORANEA
DI ALESSANDRO ANSERINI

SOMMARIO

ANNO PRIMO

Mobilità della scienza — Antichità della vita sulla terra — Lo spettroscopio — Materia del Sole — Origine del Calore Solare — Celerità della luce — Gli Anelli di Saturno — L'ultima parola sulla Generazione spontanea — La Fecondazione artificiale — La Chimica organica — La specie primitiva del Genere umano — Abitanti dei Globi celesti — La seconda sorgente del Nilo — Procelle magnetiche — La temperatura della terra — La natura del diamante — L'istruzione pratica in Italia — Conclusione. **Una Lira**

ANNO SECONDO

Teorie della creazione — Antichità dell'uomo — Aereoliti ed Asteroidi — Cause del movimento degli astri — La Tipo-Telegrafia ed il telegrafo a Spole — Apparecchio del telegrafo transatlantico — Il Fotobioscopo — Effetti della folgore — Le correnti atmosferiche — La medicina antica e moderna — Conclusione del 1866. **Una Lira.**

Dirigersi con vaglia o francobolli alla *Libreria degli Scolari,* Firenze.

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi,* che lentamente guarisce, nel *gozzo,* nelle *erpeti,* nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero,* previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria.* Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Nelle Farmacie SIGNORINI, via Porta Rossa, Logge del Grano e Borgognissanti, Firenze, trovasi il deposito di questo medicamento, di cui il Pubblico ha già sperimentata l'utilità nelle varie malattie di petto, come tosse sì reumatica che nervosa, raucedini, catarro polmonare, bronchite, ecc. Vendesi 20 cent. l'oncia e scatole di lire 1.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI
INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenoree* e *Gonoree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la molticiplità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

Non più tintura, non più acque per i capelli e barba.

COSMÉTIQUE CHIMISTE DU SÉRAIL

COSMETICO PER ECCELLENZA

È L'UNICO che tinga la barba e i capelli istantaneamente, senza lavatura, senza inconveniente nè pericolo. Una semplice applicazione dà istantaneamente il loro colore naturale. — Prezzo dell'astuccio coll'istruzione **L. 5.**

N.B. Si prega il pubblico a non confondere questo cosmetico cogli altri; il medesimo va munito di elegante astuccio e porta la firma di *Buchau.*

Deposito dall'Agente commissionario *A. Dante Ferroni,* via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

SCIROPPO ANTI-ANEMICO FERRUGINOSO

È il più efficace rimedio contro le malattie che provengono dalla perdita delle buone qualità del sangue o che l'accompagnano, come la clorosi, l'anemia, i colori pallidi, le scrofole, le emorragie passive, la perdita dell'appetito, le cattive digestive, la diarrea, la dissenteria.

Prezzo della Boccetta coll'istruzione L. 3.

Deposito nella Reale Farmacia ***Garneri,*** via Proconsolo, N. 11, Firenze.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da G. Carbone.